

3.12 *Esame di alcuni dati storici relativi ad eventi alluvionali e fenomeni di instabilità naturale nelle valli dei torrenti Orco e Soana, Alto Canavese, Provincia di Torino (Troisi, 1997).*

Questo lavoro è stato utilissimo per trovare rapidamente interessanti dati su Cuorné. I paragrafi che seguono portano il titolo dei testi da cui l'autore ha tratto le informazioni: si tratta sempre di libri di storia locale, tra cui spicca quello del Bertotti, forse uno dei più ricchi di informazioni sui dissesti idrogeologici relativi al territorio di Cuorné.

3.12.1 *Da: Passeggiate nel Canavese di A. Bertolotti (1873).*

1726, data imprecisata. Cuorné

Al 1762, segnalasi una convenzione tra il Comune e Giuseppe Porello per la ristaurazione del ponte sull'Orco, poiché già nel 1726 vi era stata una grande corrosione per i torrenti Orco e Gallenca (...). Altre piene guastarono il ponte, che nel 1780 dovette rifarsi. Quello antico in pietra era di tredici archi, di 90 pertiche di lunghezza; rovinati gli archi di mezzo nel suddetto anno, si congiunse la rottura con un ponte in legname. Scorrono per il territorio i torrenti Orco e Gallenca, i quali nelle loro piene danneggiano grandemente lo stesso. L'Orco è cavalcato (al 1873) da un bello e forte ponte laterizio in tre archi (...). Restano pochi archi crollati del vecchio ponte, travolto dal torrente. L'antico borgo di Cuorné pare che occupasse quella parte del piano inferiore, che si estende verso la regione Goritti; le inondazioni dell'Orco fecero a poco a poco allontanare gli abitanti. [pag. 9].

3.12.2 *Da: Cuorné e l'alto Canavese di C. Pagliotti (1906).*

1693, 1716, 1726, 1755, 1846. Cuorné

(...) Più gravi guasti apportava nel 1693, come mi risulta da scrittura di transazione tra la Comunità ed il Regio Patrimoniale (7 settembre 1701), nel 1716, e novamente nel 1726. Furentissima fu poi la piena del 1755 in cui corrodeva il piano inclinato che da San Gaudenzio protendeva verso Salto, presso cui aveva ancora l'antico corso, vi rovinava molte fabbriche, fra le altre quella posta in tal piano, nella quale si segavano terra e pietra ad acqua (...) portava via antiche vestigia di cimitero che vi rimanevano, e più sotto in regione Caldereto una grande fabbrica di concieria, vi sommergeva i molini siti al di là di Sant'Orso, in regione Valentino, e più sotto, il vasto cascinale Baronis, che doveva trovarsi nei pressi di Bandono. A tener argine a tanta impetuosità non si avrebbe potuto ovviare altrimenti che con poderosi terrapieni, il che per allora non si effettuò (...) Allargandosi man mano il letto del fiume, e sempre più avvicinandosi al borgo, la Comunità doveva man mano protendere il ponte primordiale, facilmente di un arco solo, che da scritture relative nell'archivio nel 1760 mi risulta già composto di ben 13 archi; lunghezza che si soverchia a tutta prima se si vuole dire, ma pure necessaria per mantenere continuo il tragitto e nel tempo stesso andare incontro all'instabilità dell'alveo, salvo che si avesse voluto compiere affatto un altro ponte in altra località (...) Essendosi poi l'antico ponte fatto inservibile per una piena furiosa dell'Orco avvenuta parte il maggio e parte l'ottobre del 1846, il Comune doveva nuovamente sobbarcarsi a fortissime spese per la costruzione del nuovo ponte (...) [pag. 13].

3.12.3 *Da: Appunti per una storia di Cuorné (Bertotti, 1983).*

1627. Cuorné

Piene da poco avvenute in Bandone, Buasca, Gallenca, Salvario, Moletto, Losa

1654. Cuorné

Al 20 luglio 1954 i sindaci Mantileri e Milanese visitano, con il commissario inviato dal senato mastro uditore Andrea Gastaldo, i beni corrosi dalla piena dell'orco e del Gallenga il giorno 8 luglio 1954 (...) Del ponte in legno sull'Orco, con 5 pilastri in muratura, due pilastri sono stati abdotti, uno verso Cuorgné ed uno verso Salto. (...) risulta che vi era già stata una piena minore a maggio 1954.

1685. Cuorgné

Nel cartario del santuario della Madonna del Sacro Bosco di Ozegna si ha un accenno ad una piena dell'Orco nel 1685. Anche nell'archivio comunale di Cuorgné si parla di una piena rovinosa dell'Orco che asporta il ponte di Cuorgné (XII;70).

1686. Cuorgné

Il Pinchia in Itinerario Canavesano, parlando delle comunicazioni in Canavese nel 1686 diceva che sull'Orco, a monte di Rivarolo vi era solo più una barca a Rivarotta e una palancola a Campore. E il ponte di Cuorgné? Dai documenti di archivio sappiamo che, quando una piena lo danneggiava (e ciò accadeva molto sovente), la credenza faceva predisporre una pontiglia provvisoria fino a ripristino avvenuto (...) Gli ordinati ed i registri parrocchiali parlano, quasi ogni anno, di riparazioni al ponte sull'Orco (...) Al 7 maggio 1686 G.A. Rotio specifica la sua offerta per rifare la parte danneggiata e mancante del ponte sull'Orco. Vi sarebbero da rifare quattro pilastri nuovi e ripararne tre vecchi (...).

1705, 1706. Cuorgné

Il canonico Colombo ... annota: " ... il ponte (XII;70) di Cuorgné è stato nel 1706 rovinato dall'impeto del fiume Orco ... parte del fiume ed eziandio il principale braccio del medesimo da anni 40 e più a questa parte è sempre decorso e decorre sopra li fini e territorio di Salto, e specialmente nel posto ove resta fettato il ponte di pietra e calcina asportato nel 1705 e 1706, e ove, in surrogazione di esso, si sono sempre, di tempo in tempo, mantenuti li ponti e pontiglia di legna con la manutenzione di questi". La notizia è confermata dall'archivio parrocchiale di Cuorgné (una bambina non potè essere portata a Pont per il battesimo causa l'assenza del ponte asportato). Al 31 marzo si decide di costruire una nuova strada che dalla cappella di San Giuseppe di Campore porti a Pont già che quella che è stata sin all'anno scorso è stata interrotta dall'inondazione del fiume Orco il che è occorso in diverse altre inondazioni.

1716. Cuorgné

Il 2 ottobre 1716 le giornate corrose per Orco e Gallenga sono salite a 396.

1721. Cuorgné

Al 20 maggio una piena dell'Orco asporta le due pontiglie.

1725. Cuorgné

A novembre vi è una piena dell'Orco e del Gallenga, che asportano le pontiglie (confermata pure dalla cronaca manoscritta del convento di Ozegna).

1726. Cuorgné

Dalle note del Can. Colombo: " ... 16 marzo 1726, visita fatta ... ai terreni in Cuorgné rovinati dall'Orco e dal Gallenga nell'ultimo decennio (...) inondazione seguita nel mese di novembre allora scorso, che ha asportato ed abbattuto il ponte (XII;70) in pietra e calcina già esistente sopra il fiume Orco e sul Gallenga, per giornate 338" (...) Al 15 settembre una piena dell'Orco asporta il ponte verso il Chiapeto di Salto.

1728. Cuorgné

Al 21 maggio una piena dell'Orco asporta nuovamente la pontiglia (XII;70).

1733. Cuorgné

All'inizio di maggio la piena dell'Orco ha nuovamente asportato quasi tutta la pontiglia (XII;70) gettata sopra il ramo di detto fiume (...) Dalla piena dell'Orco di tale anno è pure stata asportata la pianca di S. Anna.

1739. Cuorgné

Al 24 giugno una piena dell'Orco asporta nuovamente il ponte (XII;70).

1741. Cuorgné

Dai conti comunali del 1742 risulta che nel 1741 una piena ha abdotto il ponte sul Gallenga (XII;78).

1744. Cuorgné

Dalle note manoscritte del Can. Colombo per quest'anno risulta: "Ordinato della comunità di Cuorgné del 13 ottobre 1744 in cui i signori congregati si dicono informati siccome la notte delli 3 venendo alli 4 allora corrente ottobre sia stata esportata dall'impeto delle acque del fiume Orco, escresciuto fuori di modo per le continue piogge, la parte della pontiglia che principiava dal Chiapetto di Salto ed abbattuto dalle fondamenta il pilastrone o sia macigno a pietra e calcina e testata formata sopra detto Chiapetto, il tutto fatto costruire anni allora sono dalla comunità di Cuorgné". Dallo stesso ordinato, conservato presso l'archivio comunale, vediamo che Salto protestava per le opere manuali fatte da Cuorgné, a monte del ponte, l'Orco aveva spostato il suo alveo verso Salto, distruggendo in parte i terreni coltivati strappati con molto lavoro al "chiapetto". Erano rimasti in piedi 7 pilastri e 6 archi del ponte, di cui uno piccolo verso Cuorgné. Tre archi sono stati distrutti, e se ne vorrebbero ora fare quattro. L'Orco, verso il ponte, si divideva in due braccia, i pilastri di mezzo poggiavano su un'isola, vi era una rampa di accesso al ponte o sia napola. Il ponte in muratura era stato rovinato nel 1706, da allora si sistemavano pontiglie di legno (che ad ogni piena occorreva rifare). Risulta fra l'altro che Cuorgné nel 1744 aveva già dovuto rifare il ponte sul Gallenga e poco prima (1741) il ponte sul rittano Buasca verso San Colombano.

1745. Cuorgné

Al 5 settembre una piena dell'Orco asporta nuovamente la pontiglia. Dopo ogni piena i consiglieri andavano nelle giare di Rivarotta e Rivarolo per recuperare i travi della pontiglia abdotta e, trainandoli con i buoi, li riportavano a Cuorgné. Non riuscivano mai a ritrovarli tutti.

1755. Cuorgné

Il 13 ottobre, in seguito ad una nuova piena, l'Orco che prima scorreva in due braccia presso il ponte, scorre solo più in un braccio solo. La piena inoltre asporta l'asta della bealera (diga) e l'imbocco della bealera stessa dei molini dei conti di Valperga. I conti fanno rifare questa diga in modo che il più dell'acqua viene ora a colare sulla strada del ponte di Cuorgné disturbando il traffico.

1755. Cuorgné

Parecchi particolari che hanno avuto i beni corrosi dall'inondazione dell'ottobre 1755 chiedono il diffalco di detti beni dal registro del Comune (...) Il notaio Mantilleri procede alla ricognizione dei beni. Molti terreni in regione Bosche di Campore, regione Flecchie e regione Chiapetto risultano interamente abdotti dalle acque dell'Orco (...) Al 16 settembre una nuova piena abduce la pontiglia in costruzione (...) Avendo l'Orco spostato l'alveo da Bandone (XII;74) verso i territori di Priacco e Castellamonte, le rogge sono rimaste all'asciutto. Nella notte tra il 26 e il 27 maggio una nuova piena asporta la pontiglia sull'Orco, disperdendo li travi, cavigionni ed assi, che quella componevano, nelle giare di detto fiume nelle fini di Castellamonte, Rivarotta e Valperga.

1758. Cuorgné

In quest'anno la pontiglia sull'Orco, sempre ricostruita, viene asportata per ben tre volte.

1759. Cuorgné

Con ordinato 2 maggio si dispone la ricostruzione della pontiglia sull'Orco, nuovamente asportata da una piena gli ultimi giorni di aprile. Altra piena il 14 giugno ed altra ricostruzione.

1761. Cuorgné

Al 31 marzo una piena asporta un pilastro già ultimato con parte di arco in costruzione (XII;70).

1763. Cuorgné

Al 26 giugno una piena asporta un pilastro con due arcate del ponte nuovo (XII;70) a pietra recentemente costruito dalla parte verso Salto. Si provvede a collocare una pontiglia provvisoria.

1765. Cuorgné

A causa di uno spostamento dell'Orco ci si deve accordare con Priacco per uno scambio di terreni.

1767. Cuorgné

Al 5 giugno si parla di ricostruire il ponte in legno sul Gallenga. (era il ponte attuale, poi fatto in muratura nel XIX secolo, sulla strada che porta a Bosdonio) (...) Il 25 agosto il ponte sull'Orco è terminato.

1772. Cuorgné

In autunno una piena dell'Orco corrode la strada per Campore e quella nuova per Pont in regione Vojra.

1773. Cuorgné

Vediamo effettuate spese per riparazione del lastrico nel letto dell'Orco e del Gallenga, attorno alla base dei pilastri.

1776. Cuorgné

All'11 novembre si decidono riparazioni da farsi alla strada per Pont in Campore regione Praje abdotta dall'Orco, e dal ponte sull'Orco danneggiato dalla piena (XII;70) con asportazione delle radici e piloti di legno de' quali era munito.

1780. Cuorgné

Una piena dell'Orco distrugge gli archi di mezzo del ponte (XII;70). Da una carta risulta che la piena avvenne nella notte e distrusse due archi del nuovo ponte a pietra sopra il fiume Orco e i due ponti sul rio Gallenga e sul rio Caudano. Vennero disposte pontiglie provvisorie.

1781. Cuorgné

Il Casalis accenna alle discussioni per la ricostruzione del ponte sull'Orco: "percossa e rovinata da una escrescenza di acque la massima parte degli archi di mezzo, si venne in dubbio se la ricostruzione del ponte dovesse conservare il pristino luogo, od essere trasferita più sotto nella regione Gorassi (dopo la foce del Piova), per meglio assicurare la durata di esso dandogli base sulle due rupi che colà restringono la correntia della fiumana".

Data imprecisata. Cuorgné

Nel 1787, sulle "Notizie corografiche" del Derossi, abbiamo un lungo accenno a Cuorgné: "... verso mezzanotte scorre pochi passi distanti il fiume Orco, ..., fiume rapidissimo e nelle sue escrescenze violentissimo, oltre ogni credere, le cui acque hanno la facoltà di render fecondissime le adiacenti praterie (...)"

1789. Cuorgné

Il 2 giugno vi è una nuova "escrescenza" delle acque del fiume Orco con rovina di due arcate del ponte, cioè la quarta e la quinta principiando dal territorio di Salto.

1790. Cuorgné

Il 9 giugno una piena dell'Orco asporta la pontiglia.

1791. Cuorgné

Nella notte tra l'11 e il 12 ottobre 1791 la strada nuova tendente a Pont è devastata nel territorio di Salto (XIII;73) in più tratti dall'inondazione e rabbiosa corrente dell'Orco.

1792. Cuorgné

Nel 1792 l'Orco ha fatto tre piene, asportando tre volte nell'anno la pontiglia di Cuorgné.

1809. Cuorgné

Il 9 gennaio si decide di sistemare gli argini dell'Orco secondo il progetto dell'architetto Boggio (...) Il 27 gennaio si decide di riparare il ponte sull'Orco, sempre pericolante (...).

1811. Cuorgné

(...) Lunga relazione del maire (sindaco) Zerboj al prefetto, ..., e interessante gli anni 1810 e 1811: "Nell'ultimo mese di ottobre (1810) lo straripamento dell'Orco ha rovinato in parte una struttura in pietra che serviva a contenere il fiume nel suo letto (...) L'inondazione straordinaria che ha avuto luogo in tutto il Piemonte nel giugno 1811 scorso ha causato nuovi guasti al territorio di Salto (XIII;73) in sponda sinistra dell'Orco, un po' sopra il ponte di Cuorgné: le dighe (o argini) in pietra che proteggevano le proprietà del Sig. Podio sono state asportate e le loro fabbriche si trovano ora esposte senza difesa alle prime piene del torrente (...) Il nostro ponte, ..., tuttavia non ha subito alcun danno (...) Le strade vicinali sono state devastate gravemente per l'enorme quantità delle acque, ...".

1816. Cuorgné

Il ponte sull'Orco, al 13 febbraio minaccia rovina.

1825. Cuorgné

Secondo il Giorda il ponte sull'Orco (XII;70) di Cuorgné sarebbe nuovamente caduto nel 1825, (...).

1839. Cuorgné

Nell'ottobre 1839 vi è un periodo di piogge straordinarie ed alluvioni. 15 particolari di Cuorgné hanno i terreni corrosi dalle inondazioni, i tetti di tutte le case comunali risultano danneggiati, e la piena dell'Orco risulta una delle più straordinarie e funesta a memoria d'uomo: l'acqua giunge a tre metri sopra il livello normale all'imbocco della roggia di Oglianico (ove tra l'altro l'alveo dell'Orco è molto ampio). Al punto chiamato Rocco della Vecchia la fiumana raggiunse la larghezza di metri 66 e l'altezza di metri 3,50 (...) L'attuale ponte sull'Orco in pietra fu saldo ed integro a malgrado della sua vetusta costruzione, ed il tratto in legno si è pure conservato nonostante il pessimo stato, e ciò a motivo che avendo ivi le acque libero ed ampio sfogo, per la sua larghezza e la profondità dell'alveo, non poterono pregiudicare parte alcuna del ponte (...)

1840. Cuorgné

Da un documento dell'archivio parrocchiale veniamo a sapere che nell'autunno 1840 vi furono piogge dirette, in seguito alle quali il torrente Buasca ossia di Prussera asportò parte della strada per San Colombano. A memoria d'uomini mai successe escrescenza così grande (...) La strada franò presso il ponte di Buasca e si poteva solo più transitare a piedi.

1845. Cuorgné

Nell'opera del Sala sulla lavorazione del rame nell'alto Canavese, a proposito dell'officina Podio al Pedaggio si dice: "Nel 1845 una piena dell'Orco, oltremodo furiosa, rovinò gl'impianti e gli edifici metallurgici, sconvolgendo completamente la zona" (...) Di questa piena abbiamo un'altra notizia dall'ordinato 25 ottobre 1845 dell'archivio comunale: " ... Il Soana straripando abduisse un fabbricato con diversi individui a Villanova di Ronco. Il cadavere di Lucia Rastelli nata Martinelli finì sul territorio di Cuorgné ... nudo si vedeva galleggiare in mezzo alla corrente. Il comune registra una spesa di lire 25 per il recupero del cadavere".

1846. Cuorgné

Dall'archivio parrocchiale vediamo danneggiati i terreni di proprietà parrocchiale in Bandone (...) Dall'archivio comunale risulta che la prima piena avvenne il 6 maggio, la seconda, più grave, in ottobre. Già il 17 ottobre a causa della dirotta pioggia che da più giorni sta imperversando ... e provocando impraticabilità delle strade, piena e straripamento dei torrenti ... si decide di rinviare la fiera (...) Nella notte tra il 17 e il 18 ottobre l'Orco straripa, travolge il ponte, contiguo tratto di strada, i caseggiati detti del Pedaggio (e la baracca della macelleria che veniva appaltata dal Comune di Salto), devasta il cantone di Campore e la regione Bandone (XII;74), interrompe le comunicazioni con le valli e con Ivrea.

1850. Cuorgné

Addì 8 luglio 1850 si collocò la pietra fondamentale del nuovo ponte sull'Orco (quello attuale).

1852. Cuorgné

Nella notte tra il 19 e il 20 agosto una piena dell'Orco asporta parte di terrapieno, mezzo spallone a parte destra e parte dell'attinente arco del nuovo ponte (XII;67) sull'Orco ... si appalta la costruzione di una pontiglia provvisoria.

[Il tutto da pag. 22 a pag. 29].

Note e commenti.

Le date tra fine Seicento ed inizio Settecento riportate dal Bertotti, sono in sintonia con quelle viste in precedenza negli "Atti di visita" conservati presso l'archivio di Torino, a conferma della gravità dei fenomeni.

Nel commentare quanto su elencato, il Troisi ricorda che il ponte dell'Orco a Cuorgné era anticamente ubicato alcune decine di metri più a monte di quello attuale.

3.13 *Rivarolo tra cronaca e storia (Poletto, 1987).*

Seguono dei riferimenti che il su citato testo (cfr. bibliografia) fa circa il ponte sull'Orco posto tra Rivarolo e Ozegna.

1850, 1852. Rivarolo, Pont, Cuorgné, Feletto

(...) Nel 1850 poi alcune piene danneggiano ripetutamente i ripari del ponte e i terrapieni provocando ulteriori aggravii di spesa (il Comune era in grave crisi finanziaria). ...Tornando alle vicende del ponte (IX;41) altre piene del torrente sono segnalate nel 1852; in particolare quella improvvisa del 19 agosto, causata da una tromba d'aria, danneggia seriamente i terrapieni stradali e sorprende sei persone che lavorano nel greto e vengono salvate ... gravissimi danni ai ponti di Pont, Cuorgné (XII;67), Feletto (VII;61), mentre quello di Rivarolo è saldo e intatto, visto che i danni riguardano più che altro gli argini protettivi e i terrapieni della strada. [Pag.108-109].

3.14 *Passeggiate nel Canavese (Bertolotti, 1873).*

Quanto segue è stato tratto da una minima parte di questa immane opera in otto volumi scritta nel 1874 e riguardante la storia antica del Canavese. Quanto di quest'opera riguarda Cuorgné è già stato visto nelle citazioni dal "Quaderno n°7 del Settore Prevenzione del Rischio Geologico, Meteorologico e Sismico della regione Piemonte".

Data imprecisata. Valperga

A proposito di Valperga, il Bertolotti parla di piene dell'Orco ricorrenti e rovinose. Per quanto riguarda la frazione Rivarotta dice che ... *la sua vicinanza all'Orco, formando quasi un promontorio su di esso, da cui è corrosa continuamente, spiega abbastanza il nome (...) del torrente. L'Orco deve aver scisso il castello di Rivarotta, essendovi dall'altra parte del furioso torrente la regione denominata Castellazzo con ruine vetuste ad un casolare detto Caneva (...)* Più in là si legge la conferma: (...) *La Caneva, gran centro d'origine celtica, rovinata in gran parte dall'Orco (...)*.

[Tomo VII, pag. 103].

3.15 *Giorno dopo giorno in Canavese (Raviolo, 1990).*

1685. Canavese

Dell'ottobre 1685, a proposito della regione canavesana, si legge che temporali violentissimi e ripetuti si abatterono un po' su tutta la zona ma che colpirono particolarmente la parte bassa della Val d'Aosta e il Canavese orientale, provocano la piena irruente di tutti i corsi d'acqua (specie Dora e Chiusella). [pag. 103].

1800. Cuorgné

Nel 1800 il commissario francese d'Ivrea dà ordine di ripristinare con ogni urgenza il ponte sull'Orco a Cuorgné, reso inagibile da una piena. [pag. 105].

1852. Rivarolo, Cuorgné, Feletto

Nel 1852 il Comune di Rivarolo cede il ponte dell'Orco (IX;41) alla Provincia: ha dichiarato che non è più in grado di mantenerlo, visti i frequenti e gravi danni arrecati dalle piene dell'Orco; (...) Questo probabilmente fu dovuto in buona parte alla piena disastrosa il 19 agosto 1852, che aveva causato gravi danni anche ai ponti di Pont, Cuorgné (XII;67), Feletto (VII;61). [pag. 118].

[A. Raviolo, *Giorno dopo giorno in Canavese*, Lions Club Alto Canavese (1990).

3.16 *La Sentinella del Canavese.*

Nell'economia della ricerca si è pensato ad un riscontro di alcuni eventi nella cronaca di un giornale: ciò è stato fatto sfogliando alcune vecchie edizioni de "La Sentinella del Canavese" (edito a Ivrea due volte a settimana). Il metodo di esposizione dei dati è il medesimo usato per documenti d'archivio e testi.

1962. Cuorgné

Nell'articolo sull'isolamento della Valle dell'Orco a causa dell'alluvione, si legge che (...) *a Cuorgné i vigili del fuoco accorrevano dapprima a mettere in salvo numerosi bovini della stalla del commerciante V. Boetto, nei pressi del ponte vecchio, minacciati di annegamento, e subito dopo erano chiamati ad arginare la furia delle acque che cercavano di distruggere le attrezzature di un artigiano.*

[*La Sentinella del Canavese*, anno LII n°43 pag. 1 (16 novembre 1962)].

1966. Basso Canavese

Domenica 9 ottobre eccezionali piogge provocò lo straripamento di Orco e Malone, con pericoli e danni (non molto gravi) in pianura. In alcuni tratti le acque uscirono dagli argini facendo correre brutte avventure a pescatori e cacciatori sorpresi dall'improvvisa piena ; in alcuni casi ... si rese necessario l'aiuto dei Vigili de Fuoco.

[*La Sentinella del Canavese, anno LVI n°38 pag. 1 (14 ottobre 1966)*].

1966. Basso Orco

Vi fu una riunione a Rivarolo per gli argini dell'Orco, per costituire un Consorzio da Pont a Chivasso; ciò era importante visto il carattere torrentizio e i frequenti, anche se in genere non disastrosi, ingrossamenti delle acque che invadevano le proprietà danneggiandole: In questi giorni di maltempo ... smottamenti e uscite dagli alvei.

[*La Sentinella del Canavese, anno LVI n°42 pag. 1 (11 novembre 1966)*].

1968. Ozegna, San Giorgio, Rivarolo, San Giusto

Danni alle campagne in tutto il Canavese con vasti allagamenti nel basso Orco, con danni per fortuna riparabili. I prati e i campi tra Ozegna e San Giorgio e tra Rivarolo e San Giusto furono invasi dalle acque.

[*La Sentinella del Canavese, anno LVIII n°42 pag.4 (8 novembre 1968)*].

1973. Feletto e basso Orco

La pioggia torrenziale abbattutasi su tutto il Canavese nella notte di lunedì e nella mattina di martedì scorsi (17-18 settembre) ha ingrossato le acque dell'Orco facendo salire il livello, verso le 11,30 di martedì, quasi improvvisamente. L'articolo parla anche di un cacciatore salvato miracolosamente a Feletto sul guado presso il ponte.

[*La Sentinella del Canavese, anno LXIII n°35 pag. 1 (21 settembre 1973)*].

3.17 Banca Dati Geologica.

In questa sezione, vengono riportate brevissime descrizioni di eventi alluvionali avvenuti nel passato lungo il basso bacino dell'Orco, che sono state ricavate dalla consultazione dell'archivio informatico della Banca Dati Geologica, custodito presso la Regione Piemonte. Si è trattato di estrarre e rielaborare parzialmente quanto riportato alla voce "Riassunto" nelle schede del *database* "Newgeo" (cioè lo stesso utilizzato nell'archiviazione degli altri dati della presente ricerca) compilate dall'Ente Regionale. Ciò è servito da una parte a ottenere un riscontro di alcuni dati, dall'altra a integrare la parte degli eventi più recenti, di cui poco si è detto in precedenza. Sono stati esclusi dal computo i dati storici di Cuorné fino alla metà dell'Ottocento, poiché rappresenterebbero una ripetizione di quanto già estratto dal libro del Bertotti *Appunti per una storia di Cuorné*, per cui si rimanda alla relativa trattazione.

Una trattazione più dettagliata dell'evento alluvionale del settembre 1993 si può trovare in Regione Piemonte, 1996.

Informazioni sugli effetti e sui danni indotti dal torrente Orco durante l'evento alluvionale del novembre 1994 si trova in Regione Piemonte, 1999

1831. San Giorgio

Allagamenti dovuti alla roggia Piatonia.

1846. Cuorné

In ottobre l'Orco allaga edifici e coltivi presso Salto (XIII;73).

1901. Chivasso

Nel settembre estesi allagamenti a Chivasso.

1907. Montanaro

In ottobre la Gora Baina allaga l'abitato di Montanaro.

1910. Chivasso

La piena di ottobre dell'Orco provoca gravi danni al territorio comunale.

1910. Valperga

Il 13 ottobre risulta distrutto il ponte sul Gallenga fra Cuorgné e Valperga.

1910. Valperga

In ottobre, il torrente Gallenga allaga le frazioni Ottini(**XI;91**), Beneitone (**XI;92**), Boetto e Rivarotta.

1920, 1921. Lusiglié

Risultano distrutti quasi completamente dalle piene dell'Orco gli edifici di cascina Pianura (**VII;88**).

1920. Rivarolo

In settembre una piena dell'Orco provoca l'allagamento e l'isolamento di 3 grossi caseggiati nei pressi del ponte ferroviario.

1926. Chivasso

In maggio Pratoregio (**II;24**) è allagata dall'Orco.

1937. Chivasso

In data 21 maggio una piena del torrente Orco asporta un tratto dell'autostrada A4 tra Brandizzo e Chivasso.

1938. Rivarolo

La regione Gave (**X;51**) è allagata da una piena dell'Orco.

1938. San Giorgio

L'Orco provoca erosioni ed allagamenti a Cortereggio (**VI;55**).

1939. San Giorgio

Il torrente Orco provoca danni presso Cortereggio.

1940. San Giorgio

In ottobre una piena dell'Orco allaga case e coltivi a Cortereggio (**VI;55**).

1941. San Giorgio

In aprile, l'Orco allaga i coltivi e minaccia gli edifici in Cortereggio (**VI;55**).

1945. Chivasso

Il primo novembre è sospeso il traffico ferroviario per danni al ponte (**I;12**) dovuti ad una piena dell'Orco.

1945. San Giorgio

Una piena in novembre allaga edifici e coltivi a Cortereggio (**VI;55**): una casa distrutta.

1947. Chivasso

In settembre l'Orco allaga in parte Pratoregio (**X;42**).

1947. Rivarolo

In settembre una piena dell'Orco provoca allagamenti in regione Gave (**X;51**).

1948. Chivasso

In settembre l'Orco allaga la frazione Pratoregio (**II;24**).

1956. Rivarolo

Il 26 settembre si registrano allagamenti in corrispondenza di Madonna dell'Ozegna (**IX;94**).

1956. Rivarolo

In data 24 settembre l'Orco inonda le Gave (**X;51**).

1957. Chivasso

Danni alle strade comunali e allagamenti in località Brozola, Molino Platano e Orchetto.

1957. Cuorgné, Valperga

Danni ai ponti sul Gallenga e alle strade.

1962. Cuorgné

Allagamenti.

1962. Cuorgné

In novembre, a Sant'Anna di Campore (**XIII;75**) vengono allagate alcune case.

1976. Chivasso

Allagamenti il 30 ottobre, causati da Po, Orco e Malone.

1976. Montanaro

Le acque delle rogge allagano l'abitato di Montanaro.

1977. Chivasso

L'8 di ottobre crolla il ponte della corsia Milano-Torino (**I;87**) dell'autostrada A4 sul torrente Orco.

1977. Rivarolo

In ottobre una piena allaga ancora una volta regione Gave (**X;51**).

1977. San Giorgio

In luglio la roggia Piatonia allaga regione Sant'Anna.

1981. Castellamonte

In settembre la Roggia dei Molini allaga il rione San Bernardo.

1981. Cuorgné

In settembre sono allagate molte case di località Pedaggio (**XII;76**).

1981. Rivarolo

In aprile Gave (**X;51**) rischia l'isolamento.

1981. San Benigno

In seguito all'evento alluvionale del marzo-aprile, la S.P. 40 è chiusa poiché il ponte sull'Orco è pericolante.

1981. San Giorgio

In marzo l'Orco danneggia le opere di difesa a Cortereggio (**VI;55**).

1981. Valperga

In aprile una piena del torrente Gallenga danneggia un ponte.

1981. Valperga

In settembre, il trasporto in massa torrentizio danneggia una casa.

1984. Castellamonte

Allagamenti in maggio (dovuti all'Orco?).

1987. Castellamonte

In ottobre si registrano allagamenti con coinvolgimento di edifici.

1987. Fogizzo, Montanaro, San Benigno

Campagne allagate dall'Orco il 12 ottobre.

1987. Rivarolo

In ottobre l'Orco erode le sponde a Vesignano (**IX;50**).

1992. Chivasso

Tra il 5 e il 6 ottobre l'Orco straripa tra il ponte ferroviario della linea Torino-Milano e la confluenza nel Po.

1992. Fogizzo, San Benigno

Tra il 5 e il 6 ottobre il torrente Orco esonda a monte del ponte sulla provinciale collegante San Benigno a Foglizzo.

1992. Montanaro

Nei giorni dal 2 al 6 ottobre si verificano allagamenti per la tracimazione della bealera di Montanaro e della gora di Chivasso.

1992. Montanaro

Tra il 5 e il 6 ottobre un canale straripa interrompendo la viabilità.

1993. Fogizzo

In settembre l'Orco in piena danneggia un ponte sulla Strada Provinciale di collegamento.

1993. Fogizzo

In settembre la piena della Roggia di Chivasso, alimentata dalle acque provenienti dall'Orco, danneggia un attraversamento sulla provinciale SP40 (**IV;99**) presso la discarica.

1993. Bosconero

In settembre l'Orco allaga coltivi a Bosconero.

1993. Castellamonte

Il 24 settembre si verifica una piena dell'Orco con allagamento di edifici prossimi a località Trinità (**XI;83**).

1993. Castellamonte

In settembre allagamenti in località Sant'Antonio (X;42).

1993. Castellamonte

In settembre l'Orco in piena danneggia alcuni edifici in località Cassone e Rentano (X;97).

1993. Castellamonte

In settembre una piena dell'Orco danneggia il depuratore di località Isola (X;96).

1993. Castellamonte, Salassa

Il 24 settembre si ha una piena del torrente Orco con disalveamento e distruzione di un edificio, in sponda sinistra, nel territorio dei Comuni di Castellamonte e Salassa.

1993. Cuorgné

Il 24 settembre l'Orco esonda e danneggia alcune strutture.

1993. Cuorgné

In settembre Bandone (XII;74) è allagata dall'Orco.

1993. Cuorgné

In settembre la piena dell'Orco danneggia un allevamento in località Gorassi (XI;80).

1993. Cuorgné

In settembre si registrano danni alla presa del canale di Caluso in località Pico (XI;79).

1993. Cuorgné

In settembre una piena dell'Orco danneggia edifici e infrastrutture ENEL nonché una passerella.

1993. Cuorgné

In settembre una piena dell'Orco minaccia uno stabilimento presso Salto (XIII;73).

1993. Feletto

Il 24 settembre l'Orco sfonda la soglia in massi posta immediatamente a valle del ponte di Feletto, incidendo un profondo canale e minacciando la stabilità del ponte; a monte di quest'ultimo si registrano allagamenti.

1993. Feletto

In settembre, l'Orco in piena danneggia il campo sportivo.

1993. Feletto

In settembre, la piena di una roggia allaga edifici in strada Boscolungo.

1993. Feletto

In settembre, una piena dell'Orco minaccia località Busardo.

1993. Fogizzo

Il 24 settembre il Malesina asporta parte della strada comunale di Biroche e danneggia la presa della roggia del Mulino e dello scaricatore Chianale.

1993. Fogizzo

Il 24 settembre l'Orco asporta parte di una strada.

1993. Fogizzo

Il 24 settembre si registrano danni alle opere di derivazione.

1993. Fogizzo

In settembre l'Orco si incanala nel Malesina, danneggiando le difese spondali, un pozzo e una passerella in località Basse e Bose.

1993. Fogizzo

In settembre la piena di Orco e Malesina danneggia le infrastrutture in località Urich.

1993. Fogizzo

In settembre una piena del torrente Orco danneggia la presa della Roggia di Chivasso (IV;99)

1993. Lusiglié

Il 24 settembre il rio Vercellino inonda alcuni edifici a monte del ponte sulla provinciale per Feletto.

1993. Lusiglié, San Giorgio

In settembre una piena dell'Orco danneggia le difese spondali in località Pianura (VII;88) (Lusiglié), minacciando l'abitato di Cortereggio (San Giorgio).

1993. Montanaro

In settembre l'Orco in piena danneggia le opere di presa.

1993. Montanaro

In settembre la piena di un canale danneggia una strada.

1993. Montanaro

In settembre una piena dell'Orco danneggia edifici in località Molino Boschi (II;37).

1993. Montanaro, San Benigno

Il 24 settembre, il ponte sull'autostrada A5 Torino-Aosta viene gravemente lesionato dall'Orco.

1993. Rivarolo

Il 24 settembre, presso cascina Camagnino (VIII;84) l'erosione spondale crea gravi lesioni alla cascina, mettendo a giorno il substrato, costituito da sabbie fini, poco cementate.

1993. Rivarolo

Il 24 settembre la piena distrugge il ponte di Rivarolo (IX;41).

1993. Rivarolo

Il 24 settembre si verificano danni alla chiusa (X;85) di alimentazione del rio Vercellino (Valassa), causati dal torrente Orco.

1993. Rivarolo

Il 24 settembre si verificano danni alla località Gave, causati dal rio Vercellino, riattivato come canale di deflusso dal torrente Orco.

1993. Rivarolo

In settembre l'Orco in piena danneggia la discarica e una strada.

1993. Rivarolo

In settembre una piena dell'Orco danneggia le opere idrauliche della località Vesignano (IX;50).

1993. Salassa

Il 24 settembre in località Rivarotta si hanno limitati allagamenti causati dal torrente Gallenga, sia per risalita delle acque dell'Orco, sia per impedimento al deflusso, dovuto alla piena del torrente Orco.

1993. Salassa, Castellamonte

Il 24 settembre in località Rivarotta (XI;60) si verifica una piena dell'Orco con intense modificazioni dell'alveo, riattivazione di canali e intensi alluvionamenti.

1993. San Benigno

Il 24 settembre l'Orco abbatte il ponte sulla provinciale per Foglizzo.

1993. San Benigno

Il 24 settembre, l'esondazione dell'Orco connessa alla riattivazione di canali entro la fascia pluricursale danneggia la provinciale per Foglizzo.

1993. San Benigno

Il 24 settembre, si registrano danni all'autostrada Torino-Aosta per l'asportazione di due sottopassi idraulici causata dalla riattivazione dei canali abbandonati Evetta e Gora Gavo da parte dell'Orco.

1993. Valperga

In settembre la piena del torrente Gallenga provoca allagamenti.

1994. Castellamonte

In novembre il torrente Malesina provoca allagamenti.

1994. Chivasso

Il 5 e 6 novembre si ha un'esondazione del torrente Orco, con coinvolgimento di edifici alla periferia della città.

1994. Chivasso

In novembre il rio Palazzolo danneggia edifici a Pratoregio (II;24).

1994. Feletto

Il 22 aprile, l'Orco esonda a Feletto.

1994. Feletto

In novembre una piena del torrente Orco allaga alcuni edifici.

1994. Foglizzo

Il 18 maggio, il rio Denoglia e la gora Rian provocano allagamenti; quest'ultima asporta un ponte.

1994. Fogizzo

Il 18 maggio, il torrente Malesina causa allagamenti.

1994. Fogizzo

Il 19 maggio, l'esonazione di alcuni torrenti provoca l'inquinamento dei pozzi in regione Braida.

1994. Lusiglié

Il 18 maggio, si hanno allagamenti dovuti al torrente Malesina e alle rogge tra Cascina Miglio e Cortereggio (X;51).

1994. Lusiglié

In novembre, allagamenti nel territorio comunale.

1994. Montanaro

Il 19 maggio le rogge Baina, Ceta e Grande provocano danni.

1994. Montanaro

In novembre un evento alluvionale provoca danni a Montanaro.

1994. Rivarolo

In novembre una piena dell'Orco danneggia ponti in località Gave (X;51).

1994. Rivarolo

In novembre una piena dell'Orco danneggia strada e guado.

1994. San Giorgio

Il 18 maggio, le rogge Molinazzo e Platonia e il canale demaniale allagano alcuni edifici.

1994. San Giorgio

In novembre la piena della roggia di Montalenghe allaga l'abitato di San Giorgio Canavese.

1994. San Giorgio

In novembre una piena del rio Molinatto allaga alcuni edifici.

1994. San Giorgio

In novembre una piena del torrente Malesina danneggia un ponte, l'acquedotto e i coltivi.

1994. San Giusto

In novembre una piena danneggia alcuni edifici.

Piccolo glossario dei termini in disuso.

Viene riportato il significato di alcuni termini usati nei documenti e non più utilizzati nella lingua italiana odierna (anche perché talora di origine dialettale). Poiché per alcune voci è risultato problematico reperirne un significato certo, si sottolinea la natura approssimativa del presente glossario.

<i>Alancare</i>	= Forse sta per asportare (radice comune con “valanca” = valanga)
<i>Alteni</i>	= Voce incerta: forse si tratta di campi a colture alternate o campi alienati
<i>Atterrito</i>	= Ricoperto di terra
<i>Chiapetto</i>	= Salice
<i>Corrosione</i>	= Erosione
<i>Diga</i>	= Si usa spesso questa parola nel senso di “argine”
<i>Escrescenza</i>	= Inondazione
<i>Ficca</i>	= Sbarramento, chiusa
<i>Flet</i>	= Feletto
<i>Giornata</i>	= Antica unità di misura piemontese che valeva circa 3800 m ²
<i>Gorretto</i>	= Arbusto di salice di minori dimensioni rispetto al <i>chiapetto</i>
<i>Ingiarato</i>	= Ricoperto di ghiaia
<i>Particolari</i>	= Sono i proprietari privati
<i>Ponte di navi</i>	= Ponte fatto di barche
<i>Ritano</i>	= Piccolo corso d’acqua, rio
<i>Tavola</i>	= Sottomisura della giornata piemontese (vedi)
<i>Trabucchi</i>	= Antica unità di misura piemontese equivalente a circa 3,08 m ²